



Gruppo nascente di Arezzo

Costruttori di Ponti

Obiettivo: Comprendere che la fede ci chiama a essere "segni di pace".

1. Partenza: Lo sguardo su Gaza

Inizia mostrando una foto di Gaza (magari una piazza distrutta o dei bambini che giocano tra le macerie) e chiedi ai ragazzi: *“Cosa vedete? Cosa vi colpisce? Quali emozioni provate?.....”*

- **Situazione:** Spiegare l'attuale situazione di Gaza, terra dove tantissime persone soffrono per la guerra, la mancanza di cibo, acqua e, soprattutto, per l'assenza della PACE
- **Riflessioni:** In un luogo dove sembra regnare solo l'odio, è ancora possibile perdonare? E' possibile amare l'altro? E' possibile testimoniare con gesti e parole la PACE?

2. Testimone: Il Cardinale Pierbattista Pizzaballa

Qui introduciamo la figura del **Patriarca di Gerusalemme dei Latini**.

- **Chi è:** Un frate francescano italiano che vive in Terra Santa da oltre 30 anni. Oggi è il "pastore" di tutti i cattolici che vivono in Israele, Palestina, Giordania e Cipro.

Cfr appunti al termine della scheda

- **Un gesto incredibile:** Racconta ai ragazzi che, all'inizio del conflitto attuale, Pizzaballa ha fatto un'offerta sconvolgente: **si è offerto come ostaggio in cambio della liberazione dei bambini rapiti.**

"Sono pronto allo scambio, qualsiasi cosa, se questo può portare alla libertà e riportare i bambini a casa."

Parole per capire

Collega con una freccia ogni parola al suo significato basandoti sulla testimonianza del Cardinale Pizzaballa:

- **GAZA** •• Il desiderio di capire chi è diverso da noi.
- **EBRAICO** •• Una terra ferita che ha bisogno di speranza.
- **FRATE** •• Il coraggio di mettere la propria vita per gli altri.
- **OSTAGGIO** •• Uno stile di vita semplice basato sul Vangelo.

Identikit del Testimone

Rispondi brevemente a queste domande sul Cardinale Pierbattista Pizzaballa:

- Da quanti anni vive in Terra Santa?
- Quale gesto incredibile ha proposto all'inizio della guerra?
- Perché ha deciso di imparare bene la lingua del posto (l'ebraico)?

3. Il Messaggio: "Vincere il male con il bene"

Pizzaballa non è un politico, ma un uomo di preghiera. Il suo insegnamento ci dice che:

1. **La pace non è assenza di guerra, ma presenza di amore:** Lui continua a visitare le piccole comunità cristiane a Gaza per dire: "Non siete soli".
2. **Il coraggio di stare nel mezzo:** In un mondo che dice "scegli da che parte stare per odiare l'altro", lui sceglie di stare dalla parte di chi soffre, da entrambi i lati.
3. **La profezia della mitezza:** Ci insegna che la vera forza non sta nelle armi, ma nella capacità di tendere la mano.
4. **Essere costruttori di pace**(Richiamo alle Beatitudini)

Riflessione personale

Il Cardinale Pizzaballa dice: *"Dobbiamo avere il coraggio di parlare di pace anche quando tutto parla di guerra"*.

Secondo te, cosa significa essere "costruttori di pace" in parrocchia, a scuola ,a casa,ecc..., quando tutti intorno litigano/discutono?

4. Attività Pratica: "Il Pane della Pace"

- Consegnare ai ragazzi un cartoncino a forma di **chicco di grano**.
- Chiedere loro di scrivere sopra un piccolo gesto di pace che possano fare questa settimana (scusarsi con un amico, non rispondere male a un genitore.....).
- Incollare i chicchi su un grande disegno di una pagnotta: è il simbolo che tanti piccoli gesti (i chicchi) formano un'unica comunità di pace (il pane), proprio come cerca di fare il Cardinale in Terra Santa.

5. Il mio "Chicco di Grano"

Durante l'attività abbiamo parlato del "Pane della Pace". Qual è l'impegno concreto che ti senti di prendere da oggi per assomigliare un po' di più a un testimone di pace come il Cardinale?
(Esempio: Non rispondere alle provocazioni, aiutare un compagno escluso...)

Il mio impegno è: _____

6 Un messaggio per Gaza

Se potessi inviare un brevissimo messaggio (come un SMS o un WhatsApp) ai bambini della parrocchia di Gaza che il Cardinale visita spesso, cosa scriveresti loro?

" _____ "

CONCLUSIONE: Una sua frase da ricordare

"Dobbiamo avere il coraggio di parlare di pace anche quando tutto intorno parla di guerra."

Suggerimento per l'attività: Si potrebbe chiedere ai ragazzi: *"Pizzaballa ha imparato l'ebraico per capire chi era diverso da lui. Noi, nel nostro piccolo, quale 'lingua' dovremmo imparare per andare d'accordo con quel compagno o quella persona con cui facciamo fatica a parlare?"* (es. la

lingua della pazienza, del gioco, dell'ascolto).

Da questa riflessione potrebbe essere realizzato un cartellone con "Le lingue che vorremmo parlare"

APPROFONDIMENTI SULLA FIGURA DEL CARDINALE PIZZABALLA

Un aspetto del Cardinale Pierbattista Pizzaballa che colpisce molto i ragazzi (e non solo) è il suo legame profondo con la terra che abita. Non è un leader che vive in un palazzo lontano, ma un uomo che ha scelto di fare della Terra Santa la sua casa definitiva.

"L'uomo che ha imparato a camminare nella tempesta"

1. Una vocazione "di frontiera" Pierbattista Pizzaballa nasce in un piccolo paese in provincia di Bergamo (Cologno al Serio) nel 1965. Entra giovanissimo nell'ordine dei Frati Minori (i Francescani). La sua vita cambia radicalmente nel 1990, quando viene inviato a Gerusalemme.

- Curiosità per i ragazzi: Immaginate un giovane di 25 anni che lascia le comodità dell'Italia per andare in un luogo dove si parlano lingue difficilissime e dove i conflitti sono all'ordine del giorno. Lui non è scappato, è rimasto lì per oltre 30 anni.

2. Parlare la lingua dell'altro Uno dei tratti più incredibili della sua biografia è che ha imparato perfettamente l'ebraico moderno. È stato per molti anni il responsabile della comunità cattolica di lingua ebraica in Israele.

- L'insegnamento: Pizzaballa ci insegna che per fare la pace bisogna prima capire la lingua e la cultura dell'altro. Non puoi amare chi non provi nemmeno a comprendere. Questo lo ha reso un mediatore credibile per tutti: israeliani, palestinesi, ebrei, musulmani e cristiani.

3. Da Frate a Patriarca (senza perdere l'umiltà) Dopo essere stato Custode di Terra Santa (cioè il responsabile dei luoghi sacri come il Santo Sepolcro), il Papa lo ha nominato Patriarca e poi Cardinale. Nonostante questi titoli importanti, il suo stile è rimasto quello di un frate: semplice, diretto, sempre pronto a mettersi in gioco.

- **L'episodio simbolo:** Quando è scoppiata l'ultima guerra a Gaza, non si è limitato a lanciare appelli da Gerusalemme. Ha cercato in ogni modo di stare vicino alla sua gente, arrivando a fare quel gesto che abbiamo citato prima: offrire la sua stessa vita e la sua libertà in cambio di quella degli ostaggi bambini.

4. "La sentinella che vede l'alba" Spesso dice: "Il nostro compito non è risolvere tutti i problemi del mondo, perché non siamo Dio, ma è quello di accendere una luce nel buio". Nella sua biografia si legge la storia di un uomo che ha visto fallire tanti trattati di pace, ma che non ha mai smesso di credere che la pace sia possibile.

DAL SITO VATICAN.VA

Sua Beatitudine il Cardinale Pierbattista Pizzaballa, O.F.M., Patriarca di Gerusalemme dei Latini, è nato a Cologno al Serio (BG) il 21 aprile 1965. Ha frequentato le Scuole Medie nel Seminario Minore "Le Grazie" di Rimini e conseguito la maturità classica presso il Seminario Arcivescovile di Ferrara (giugno 1984). È nell'ordine dei frati minori il 5 settembre 1984 a Ferrara (S. Spirito) e ha trascorso l'anno di noviziato nel Santuario Franciscano di La Verna (Arezzo-Italia). Ha emesso la Professione Temporanea alla Verna, il 7 settembre 1985. A Bologna presso la Chiesa di S. Antonio ha emesso la Professione Solenne il 10 ottobre 1989. Sempre a Bologna, il 15 settembre 1990, è stato ordinato sacerdote.

Trascorso un periodo a Roma si è trasferito in Terra Santa, a Gerusalemme, nell'ottobre 1990. Dopo gli studi filosofici-teologici, consegue: Licenza in Teologia Biblica allo *Studium Biblicum*

Franciscanum di Gerusalemme. Sua Beatitudine Pizzaballa parla italiano, ebraico moderno, inglese. Nel 1995, ha curato la pubblicazione del Messale Romano in lingua ebraica ed ha tradotto vari testi liturgici in ebraico per le Comunità cattoliche in Israele.

Dal 2 luglio 1999 entra formalmente a servizio della Custodia di Terra Santa. Ha ricoperto il ruolo di Vicario Generale del Patriarca Latino di Gerusalemme per la cura pastorale dei cattolici di espressione ebraica in Israele. Dal 2008 è Consultore nella Commissione per i rapporti con l'Ebraismo del Pontificio Consiglio Promozione Unità dei Cristiani. Ha fatto il suo solenne ingresso a S. Salvatore il 2 Giugno 2004, al S. Sepolcro il 3 giugno 2004, a Betlemme il 4 giugno 2004; a Nazaret il 9 giugno dello stesso anno. Pierbattista Pizzaballa è stato nominato Custode di Terra Santa per la prima volta nel maggio del 2004, per un periodo di sei anni. Nel maggio 2010 è stato riconfermato, dal Ministro Generale dell'Ordine dei Frati Minori, per un altro mandato di tre anni e, nel giugno 2013, per successivi tre anni.

Il 24 giugno 2016 Sua Santità Papa Francesco ha nominato Padre Pierbattista Pizzaballa, Amministratore Apostolico del Patriarcato latino di Gerusalemme sede vacante, fino alla nomina di un nuovo Patriarca, con dignità di arcivescovo; gli è stata assegnata contestualmente la sede titolare di Verbe. Il 15 luglio 2016, in occasione della riunione del Collegio dei Consultori del Patriarcato latino, Sua Beatitudine il Patriarca emerito Fouad Twal ha proceduto al passaggio dei suoi poteri all'Arcivescovo Pierbattista Pizzaballa, designato Amministratore Apostolico del Patriarcato latino di Gerusalemme come da decreto di papa Francesco. L'ordinazione episcopale si è svolta nel settembre 2016 a Bergamo, in Italia.

Il 24 ottobre 2020, Papa Francesco ha nominato Mons. Pierbattista Pizzaballa, nuovo Patriarca Latino di Gerusalemme.

Da Papa Francesco nominato Cardinale nel Concistoro del 30 settembre 2023 del *Titolo di Sant'Onofrio*.

È Membro dei Dicasteri: per le Chiese Orientali; per la Promozione dell'Unità dei Cristiani.